

Pizzo, i rilievi di Paolillo sulla bonifica del torrente

Il fiume Angitola «capro espiatorio»

Secondo l'ambientalista l'eutrofizzazione della Marina non dipende dal corso d'acqua

PIZZO

La terna commissariale ha attivato la Regione per la bonifica del fiume Angitola, ritenuto responsabile del fenomeno di eutrofizzazione che crea disagi ogni estate. Addebito che non convince però l'ambientalista Pino Paolillo.

«Come fa – rileva, infatti, lo storico esponente del Wwf – un fiume così piccolo, la cui portata d'estate si riduce al minimo, essendo regolata dallo scarico di fondo della diga omonima, a provocare l'eutrofizzazione della Marina?

Mi sembra a dir poco fuorviante». Paolillo tuttavia non nega il contributo in termini di nutrienti, però precisa: «Ma è minimo rispetto a tutti i liquami, sotto forma di schiuma grigiasta, che di tanto in tanto, specie in occasione di mare agitato, ricoprono la superficie di ampi tratti tra la Marina e la Seggiola». Dunque, in una prospettiva più ampia «a questo si va ad ag-



**Pino Paolillo
invita a tenere
l'attenzione
puntata
sugli impianti
di depurazione**

giungere l'apporto di nutrienti per il fitoplancton, responsabile delle colorazioni anomale, da parte delle coltivazioni della Piana di Lamezia, che giungono in mare attraverso il dilavamento delle piogge». Il tutto senza trascurare il fatto che la città di Pizzo non è dotata di un sistema fognario che separi le acque bianche da quelle reflue, per cui ad ogni pioggia abbondante, il sistema va in tilt. «Ogni anno – la chiosa di Paolillo – il fiume Angitola fa da capro espiatorio, mentre i veri problemi sono quelli legati alla depurazione e al controllo delle stazioni di sollevamento».

r.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA